



Lola Ponce incanta l'ippodromo

La cantante a Cesena parla di musica, moda e del suo cuore libero

«Chi non rischia non vince, solo occorre farlo con intelligenza»

di Claudia Rocchi

CESENA. L'entusiasmo per il trofeo *Superfrustino*, sentita gara trottistica dell'ippodromo di Cesena, si è completato con la presenza di una madrina pronta a condividere altrettanto entusiasmo.

La solarità di **Lola Ponce**, cantante argentina vincitrice nel 2008 del festival di Sanremo, ospite mercoledì sera al Savio, è stata pari alla spontanea giovialità con cui si è rapportata ai fan. Disponibile ai sorrisi, a firmare autografi, a improvvisare un refrain della nota "Colpo di fulmine", a fare battute al microfono, non ha lesinato parole incoraggianti all'insegna di una "buena vida!".

Abitino corto e viola firmato Armani, eleganti sandali Gucci con tacco sveltante, inequivocabile décolleté, la bella Lola ha portato un tocco di femminilità e di contagiosa simpatia.

«E' bella la gente di qui - commentava - è disponibile. Anch'io porto sangue italiano nelle vene».

Determinata e razionale nel farsi strada, Lola sa anche cogliere la fortuna e invita a farlo con moderazione.

«Ero a Miami e in appena dieci minuti ho vinto tanti soldi alle slot. Ma è più divertente scommettere sui cavalli, dove si vince anche per merito. Chi non rischia non vince, solo occorre farlo con intelligenza, ritirarsi dal gioco nel momento giusto. Io amo i cavalli, da bambina praticavo equitazione. Sono esseri selvaggi un po' come lo è il mio paese, e come mi sento anch'io».

Ventidue anni e una carriera luminosa: a vederla sembra che tutto le sia facile.

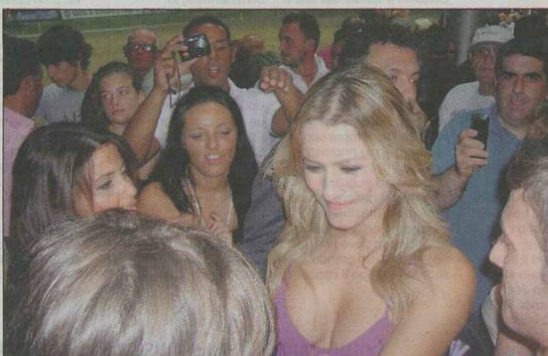
«Non è sempre così, occorre volerle le cose, ma prima ancora è necessario non abbattersi, ma anzi fortificarsi davanti agli insuccessi».

Sembra molto positiva.

«Sì perché è un regalo potersi esprimere come si desidera e bisogna essere positivi, cercare la luce dentro al nostro buio, con quella forza che ti rende liberi. Un po' come la mia Esmeralda in "Notre Dame de Paris"».

Come è arrivata alla musica?

«Canto da quando avevo 3 anni, a 8



Lola Ponce accolta dai fans all'ippodromo di Cesena in occasione del "Superfrustino". La cantante ha firmato molti autografi e dispensato sorrisi ai moltissimi ammiratori che l'hanno salutata calorosamente



da stilista.

«Con un'amica siciliana, Clizia Incorvaia, abbiamo dato vita alla linea "Girls speak" che verrà presentata a "Milano fashion week" nel settembre prossimo. Si rivolge a una donna moderna che parla a se stessa e agli altri, consapevole di sé, ironica. Una anti Barbie, o forse una Barbie col cervello».

Sul fronte artistico cosa farà?

«A Miami ho registrato il mio nuovo disco dove debutto come cantautrice. Oggi il mondo del pop ruota attorno a Miami. Tornerò anche a teatro a Roma, nel ruolo della Monaca di Monza, nell'opera rock "I promessi sposi" diretta da Michele Guardì».

Molti uomini vorranno sapere se è impegnata o disponibile.

«Da un anno sono single. Ho l'affetto dei miei genitori, i miei più cari amici. Gli uomini mi hanno fatto anche soffrire, la musica mai. Per questo, finché un uomo non sarà musica, non potrà entrare nella mia vita!».

vinse il mio primo concorso canoro. Mio nonno era un bandoneista, suonò perfino con Gardel e Piazzolla; anche mio padre ha suonato, sebbene abbia preferito l'attività imprenditoriale nei jeans. La musica è il centro del mio universo».

Eppure anche lei ha appena intrapreso un'attività imprenditoriale